

LA TELENOVELA NUOVO CAPITOLO CON GLI INTERVENTI DI COLORNO, PETRARCA E VICENZA

Fiamme Oro contro tutti: altre scintille

VIADANA La "telenovela" in salsa ovale che ha ravvivato l'inizio della stagione puntellata sull'asse Viadana-Roma, con tappe intermedie a Rovigo e Piacenza, vive un nuovo capitolo. Il vicepresidente vicario delle Fiamme Oro, **Tommaso Niglio**, addirittura rilancia sulla piattaforma "Rugbymeet" con argomentazioni che vedrebbero la Società della Polizia di Stato a credito nei confronti del movimento. Ricapitolando quanto accaduto nelle puntate precedenti, la miccia era stata accesa proprio a Roma dallo stesso dirigente cremisi, lamentando una scarsa attenzione da parte della FIR e di un movimento che - a suo dire - sarebbe troppo sbilanciato verso le società del nord. La risposta non si è fatta attendere da parte di Viadana, Rovigo e Piacenza che invece avrebbero sottolineato l'anomalia delle Fiamme Oro (la parola anomalia non piace al rappresentante dei cremisi, chiamiamola "singolarità"). Il succo della questione è che il vice presidente capitolino sposta l'attenzione dal tema esposto dai club, chiarendo che loro non sono pri-

vilegiati in quanto non ricevono i premi dei tanti giocatori disseminati nelle varie società italiane, per un totale che ammonterebbe a 231 mila euro, tra cui Viadana per 46 mila euro. Dimentica però che tutte quelle società chiamate in causa hanno spese vive (comprese quelle di serie B e C) a cui devono fare fonte, mentre le Fiamme Oro sono ovviamente esenti. «C'è una questione dimenticata o tralasciata: per diventare un giocatore delle Fiamme Oro si partecipa a un concorso pubblico - spiega il ds giallonero **Ulises Gamboa** - e il punteggio maturato per vincere il concorso è nella lista spese della società da cui il candidato proviene (quante presenze ha fatto in serie A o in serie A Elite, per esempio)». Una cosa condivisibile il vicepresidente romano la dice: «Serve un tavolo con FIR, Lega Rugby e le società». Chi vivrà vedrà e il dubbio che questa vicenda trovi presto la parola "The End" cresce a ogni nuovo atto, tanto che le esternazioni provenienti da Roma hanno creato un vero butterfly effect a cui non si sottraggono nemmeno

Colorno e Petrarca Padova. **Stefano Cantoni**, presidente degli emiliani: «È innegabile che ci sia una discrepanza, anche se la parola giusta è anomalia perché le Fiamme vivono una quotidianità differente rispetto a tutte le altre società. La Lega Rugby è stata costituita da poco e tutte le società vivono la stessa condizione in cui si ricercano fondi per strutturare un progetto e le Fiamme, in questo, si diversificano creando un qualcosa che esce dal coro». Gli umori dalle parti del Petrarca Rugby riverberano dalle parole del dg **Corrado Covi**: «Ci sono argomenti che andrebbero discussi innanzitutto a livello istituzionale, quindi nel nostro caso la FIR in primis, e poi in Lega. Questo perché l'argomento oggetto di esternazione è un articolo di regolamento, esattamente il 3.1.2, che viene annualmente pubblicato sulla Circolare Informativa, il cui oggetto è il trasferimento temporaneo degli atleti al gruppo sportivo FFOO. Ora nessuno nasconde che questo aspetto regolamentare nello specifico crei molti malumori da tempo non solo tra i club di Elite,

ma anche tra quelli di altre categorie che si vedono i giocatori sostanzialmente trasferiti d'ufficio, per i quali non viene per riconosciuta nessuna indennità formativa. Ecco perché, e mi rifaccio alle parole di Niglio stesso, andrebbe dapprima discusso il tutto a livello istituzionale e non esternato a mezzo stampa portando la sola propria interpretazione dei numeri, scivolando così in un eccessivo personalismo. Tutti noi club possiamo portare numeri che si possono contrapporre, argomentandoli, ai suoi. Pensa se questo lo facessimo tutti quanti rilasciando interviste!». Il punto di vista del presidente del Vicenza **Fabio Coppo**: «Siamo di fronte a una questione complessa e che auspichiamo essere affrontata in maniera più strutturale; altrimenti si cade nel facile errore di vedere solo alcuni aspetti e perderne di vista altri. Auspico che, per una necessaria chiarezza, le società di A Elite, trovino il modo di confrontarsi in maniera serena». Guai a chi asserisce che il massimo campionato di rugby sia povero di scintille. (ale)



Il ds Ulises Gamboa

